

6 DE' FATTI VENETI

dole, hora pure noi, seguendo il costume de' p̄j Progenitori, per ciò, e per compiacere agli espressi desiderij della Beatitudine Sua, risoluemo di esser' anche in questa occasione simili à noi stessi. Rilascieremo le due Terre alla Chiesa. Altro non terremo per noi, che il solo nudo titolo, & uso di Feudatarij, goduto continuamente da tutti gli altri Prencipi predecessori. Così farà la Patria vedere con grande attione, che nulla curando di rendersi agl' inferiori eguale, non isdegna di abbassare la grandezza, per humiliarsi alla gratia. Così la Santità Sua goderà di hauere proueduti que' Popoli di vn buon gouerno, e di vn forte appoggio, e saranno queste armi, che ci hà V. S. Reuerendissima richieste, per lo acquisto de' luoghi occupati alla Santa Sede, di quella istessa diuota prontezza, che furono sempre in accorrere ai bisogni, & in sublimare ai più gloriosi trionfi la Chiesa.

Antonio Giustiniani Ambasciator à Roma.

Intefone l'officio il Nuntio, non disse più, che di rappresentarlo à Sua Santità; ed il Senato mandollo anch'egli all' Ambasciatore, Antonio Giustiniani, che allora risiedeuà in Roma, con ordine di reggerli, e di contenersi in vdienza dentro alle stesse valide ragioni, e giusti sentimenti espressi.

Ma nè la giustitia, nè la dolcezza dell'officio, nè la defferità, nè l'eloquenza del Giustiniani, poterono rimuouere il Papa dalla sua prima opinione. Replicò irato all' Ambasciatore.

Obstinazione del Papa in voler le Terre

*Che voleua in ogni modo rilasciate incontanente alla Chiesa le due Città ricercate; E che, se il suo braccio non fosse stato bastante, per ricuperarle, lo haurebbe procurato, ed ottenuto da que' Prencipi, ch'erano stati in altri tempi sostenitori pietosi dei diritti dell' Apostolica Sede.*

E benchè il Giustiniani, frà le tante ragioni gli rammemorasse in oltre, che, vestendo la Porpora Cardinalitia, hauesse egli medesimo più volte eccitata la Republica ad insignorirsi di quelle istesse Città, per redimerle dalle tirannie del Borgia, continuò implacabile nel suo pertinace pensiero, adducendo, di non essere tenuto Pontefice à ciò, che si fosse in altro carattere variamente espresso.

1505.

Instanze dell' Ambasciator à Sua Santità.

Venne il principio dell'anno, da cui offerita l'occasione all' Ambasciatore di andare con l'uso ordinario ad annuntiarlielo felice, colse quella opportunità, parutagli propria, anche per vn lieto aspetto, che in esso comprese allora, e riuerentemente pregollo. *Che già, ch'era quel tempo destinato dal Cielo alle benedittioni, & alle gratie, si degnasse la Beatitudine Sua di consolare la Republica; impartendo à lei ciò, che gli altri Pontefici predecessori haueano continuamente à tanti conceduto, e lasciarla nelle sue Terre semplicemente Vicaria, con l'obbligo di riconoscerne in per-*